

A colloquio con Linnea Passaler, protagonista della missione dei nuovi «Mille»: quando i risultati nascono dalla sfrontatezza

Rifare l'Italia attraverso l'innovazione

La partecipazione e il talento saranno le chiavi per rendere migliore il Paese

LUIGI IMPAGNATIELLO

Centocinquanta anni fa, un manipolo di mille uomini salpava da Quarto, nel Levante ligure, alla volta della Sicilia; da lì questo gruppo di coraggiosi avrebbe risalito la Penisola, esortando le popolazioni del Sud a ribellarsi al giogo imposto dall'assolutismo borbonico per entrare a fare parte di una nazione finalmente unita, sottratta alle pressioni dall'esterno e coesa. Era il "Risorgimento", il momento del risveglio da un lungo sonno che aveva fatto del paese una terra di conquista da parte delle potenze straniere di allora. Questi ragazzi, imbarcati in Liguria e guidati da un carismatico nizzardo che aveva combattuto in ogni dove, forse non sapevano nemmeno, guidati com'er-

zione le è valsa un prestigioso riconoscimento, ovvero il successo nel concorso "Working Capital" di Telecom; e dalla stessa azienda di telefonia, insieme a Wired, Premio Nazionale per l'Innovazione, Stazione Futuro, Esperienza Italia, Regione Piemonte e Fondazione Crt, è stata scelta come testimonial della campagna per cercare i nuovi mille talenti sparsi per la Penisola, in un viaggio che sarà lungo 7 tappe. Nel 2011, quindi, l'innovazione è "donna" e non è forse un caso se il gentil sesso stia diventando "forte" grazie alla capacità di captare al meglio i segnali che giungono dalla società per trasformarli in iniziative vincenti. Nelle giornate in cui viene celebrata la nascita di un'unica comunità nazionale, la vicenda di questa novella "Anita Garibaldi" merita di



Linnea Passaler (prima da sinistra) con Gianluca Dettori, Riccardo Luna, l'Assessore regionale Michele Coppola e il Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino

«Chi innova non si fa condizionare dalle cattive notizie; non accetta lo spirito distruttivo»

rano da sfrontatezza e coraggio, che la loro impresa sarebbe diventata parte di una storia condivisa che sarebbe poi riecheggiata, ad esempio, nelle targhe delle strade o sui libri di scuola. Centocinquanta anni dopo, ci sono altri mille ragazzi pronti a mettersi in gioco, non per fare l'Italia, semmai per rifarla tenendo conto di parametri quali il merito e l'innovazione, consapevoli della bellezza a volte deturpata del Paese che vivono e desiderosi di dargli una nuova immagine, ben sapendo che dalle loro intuizioni potranno nascere nuove opportunità di crescita e di lavoro. Le camice rosse del ventunesimo secolo hanno la stessa tensione idea-

essere approfondita; a modo nostro, la consideriamo, per la forza delle sue idee e per la tenacia con cui le ha messe in atto, un simbolo in chiave moderna di questa ricorrenza. **Leggendo alcune tue note biografiche, c'è un dato interessante, peraltro comune a molti italiani. Le tue origini sono in parte settentrionali e in parte meridionali. Quindi rappresenti, da questo punto di vista, una sintesi perfetta; cos'hai preso, in particolare, dalle opposte provenienze?**

Da parte di madre sono meridionale e da questa specifica parte credo di aver preso la passionalità, il fatto cioè di vivere ogni esperienza con intensità e

lontani tra loro.

Saliamo su un'ipotetica macchina del tempo; dove avresti voluto essere 150 anni fa, quando stava per compiersi il destino e diventare quindi storia?

Naturalmente a Quarto! Mi sarebbe piaciuto, eccome, prendere parte a quel viaggio, ricco di valori, condividendo speranze insieme a quel gruppo di persone partite senza garanzie ma solo con un bagaglio fatto di determinazione e di sogni da realizzare, senza tralasciare la grande forza di rompere gli schemi e di creare qualcosa: da autentici e reali innovatori. Sarebbe stato bello trovarmi lì, completamente all'oscuro del fatto che da lì a poco sarebbe stata compiuta un'autentica impresa. Nel mio piccolo, sono state le stesse sensazioni che ho provato quando il mio progetto di pazienti.org prendeva gradualmente forma. Per que-

tendiamo nulla, semplicemente osiamo. Solo così credo si possa dare forza reale e concreta all'innovazione. Viviamo, quotidianamente, l'esperienza di un Paese che ha sfiducia nel presente e che è incartato su sé stesso, senza trovare autentici sbocchi, attraversato dalle polemiche e da forze negative che non facilitano certo la sua

tamente ma inesorabilmente, una serie di sistemi che assicuravano la sopravvivenza di un certo "status quo" che non ha fatto il bene del Paese. Dall'altra si registra, invece, una confortante apertura verso gli scenari più ampi, quelli internazionali, grazie anche al ruolo svolto dai giovani. I ragazzi e le ragazze sono nati

coinvolgimento; si è lì fermi ad ascoltare i contenuti che vengono proposti. Grazie alla fibra ottica, grazie anche al mondo dei social network, siamo pervenuti invece alla fase della proposta passando da un ruolo passivo a uno più attivo. Così si concretizza la partecipazione, che è anche un modo per consolidare il concetto di Unità.

L'Italia, di cui celebriamo in questi giorni una delle sue pagine più belle, cos'ha in più degli altri? In cosa invece fatalmente difetta? Quali sono i tuoi auspici per il futuro più immediato?

L'Italia ha una storia millenaria e custodisce nel suo scrigno tesori preziosissimi; è la culla della creatività, dell'ingegno e di alte capacità professionali che vengono da lontano. Le più grandi acquisizioni dell'umanità vengono dall'Italia: l'arte, la cultura, la musica, la moda e il diritto

«Le più grandi acquisizioni dell'umanità sono italiane. Non perdiamoci nei particolarismi»

crescita. L'innovatore non presta attenzione a certe funeste informazioni che giungono dai mezzi di comunicazione, preferisce piuttosto concentrarsi su altro, segue con ostinazione il suo percorso e non si fa deviare da un certo spirito distruttivo esistente. Se avessi dato retta ai pessimisti, a coloro che mi suggerivano di intraprendere altri percorsi, a quest'ora non avrei fatto quello che poi si è materializzato. Questo è essenzialmente lo spirito che mi accompagna e che penso segnerà ogni passaggio di questa avventura, se davvero vogliamo dare al Paese un volto innovativo grazie al talento e all'intelligenza di chi sarà coinvolto.

Lo scorso anno ti sei imposta nel "Working Capital" di Telecom, attualmente sei il volto della campagna di reclutamento dei nuovi cervelli: nel 2011 pensi che innovazione e patria siano due concetti in grado di coesistere?

Absolutamente sì, non sono due universi così distanti anzi c'è una compatibilità di fondo. Si può volere bene alla propria terra, compiendo ogni sforzo possibile per adeguarla ai migliori standard, premiando le idee vincenti, quelle che davvero possono contribuire a gettare le basi per un cambiamento reale. I prossimi anni, secondo me, saranno decisivi anche perché l'Italia si "darà una mossa"; da una parte stanno cedendo, len-

"in rete", vedono, osservano, colgono e trasformano gli impulsi che ricevono. Ce l'hanno ormai nel sangue, come il concetto di meritocrazia, di premiare cioè chi ha saputo fare qualcosa.

Il primo articolo della Costituzione recita: "L'Italia è una repubblica de-



La «web-imprenditrice» alla presentazione del «Tour dei Mille»



La location è Piazza Castello; Linnea è pronta al «ciak» in tenuta garibaldina.

le di coloro che li hanno preceduti, non imbracciano fucili ma idee che possono cambiare la nostra vita quotidiana. Li guida una donna, si chiama Linnea Passaler, milanese, medico esperto di paradontologia e implantologia, che della passione per il digitale ha fatto un mestiere creando pazienti.org, un servizio che permette a tutti di essere protagonisti della propria salute e di scegliere consapevolmente dove curarsi (ben dieci sono stati i posti di lavoro creati grazie a questo sito). La sua intui-

partecipazione. Mi sento del sud più di quanto non lo sia in realtà, visto che vivo e lavoro a Milano. Da parte di padre, invece, sono settentrionale e nello specifico veneta; questo mi ha permesso di essere concreta e pragmatica al tempo stesso. La cultura del lavoro e la dedizione le vedo come una parte di quel patrimonio. Certo è che, mescolando queste due cose, mi sento davvero molto italiana proprio perché raccolgo in me le esperienze e i valori di luoghi geograficamente molto

sto, a livello ideale, avverto una grande vicinanza con i Mille salpati dalla costa ligure.

Come possiamo definire, invece, i nuovi garibaldini, quelli cioè di cui tu sarai una guida nei mesi a venire?

Ci sono molte analogie con i protagonisti di allora; come loro, infatti, non pensiamo dove andiamo ma viviamo intensamente, volta per volta, gli istanti e i momenti distaccandoci soprattutto da quelli che possono essere i condizionamenti negativi. Non pre-

mocratica fondata sul lavoro». Se potessi completare questa affermazione, con che concetto la integreresti?

Aggiungerei l'inciso "fondata sulla partecipazione"; sarebbe un adeguamento a questi tempi moderni, al ruolo fondamentale che sta svolgendo la "rete", uno strumento che abbatta i confini, crea i contenuti e sceglie con chi condividerli. Il web ha ridotto, sotto certi aspetti, il ruolo della televisione che in qualche modo ha generato "passività" senza permettere

to, tanto per citarne alcuni, sono frutto della mente italiana, sono diretta conseguenza della nostra genialità. Altrove non è così, ma forse gli altri finiscono col superarci anche a causa dei nostri difetti. Troppo spesso ci perdiamo nei dettagli e i particolarismi ci impediscono spesso di essere concreti. Le polemiche eccessive e le eccessive disquisizioni si trasformano in un'autentica palla al piede e si traducono in quel distacco che accusiamo rispetto ad altre realtà che certo non vanta-

BRAIDese

SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba
n.248 del 4/12/1963

Direzione e Redazione
IL NUOVO BRAIDese SRL
Via F.lli Carando, 21 - 12042
BRA TEL. 0172.412948
FAX 0172.432062

redazione@ilnuovobraidese.it
caterina.brero@ilnuovobraidese.it
pubblicita@polografico.it
amministrazione@ilnuovobraidese.it

Direttore Editoriale
Rosaria Ravasio

Direttore Responsabile
Caterina Brero

Redazione
Pierpaolo Faccio
Pietro Fraire
Luigi Impagnatiello

Segreteria di Redazione
Adriana Testa

Impaginazione e
Composizione
Media One Srl

PUBBLICITA'
Polo Grafico Spa

TARIFE PUBBLICITA'

1 MODULO - (38x42) mm Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi 50,00 Euro a modulo. Colore + 30%.

La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

ABBONAMENTO ANNUO

C.C.P. n. 67944975
Euro 25,00 - Sostitutore Euro 200,00
Benemerito Euro 300,00

STAMPA E SPEDIZIONE

Alma Tipografica
Via Frabosa 29/B - Villanova Mondovì

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

